



Attività ispettiva Reg. Gen. n.827/1
XI legislatura

Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

Prot. n.43 del 4 Marzo 2024

Al Presidente della Giunta regionale della Campania

Interrogazione ai sensi dell'articolo 124 R.I., avente ad oggetto: "Piano regionale liste di attesa: trasparenza ed accessibilità"

Il sottoscritto Consigliere regionale, **Gennaro Saiello**, legge formale interrogazione sulla materia in oggetto, per la quale si richiede risposta scritta nei termini di cui all'articolo 124 del Regolamento interno.

Premesso che

- a) il diritto alla salute è sancito e tutelato dalla nostra Costituzione all'art. 32;
- b) ai sensi dell'art. 8, lettera p), dello Statuto regionale, la Regione Campania promuove "l'attuazione di politiche tese a garantire un livello elevato di tutela della salute fondate sulla prevenzione e su un qualificato sistema sanitario regionale basato, innanzitutto, su una qualificata sanità pubblica";

Premesso, altresì, che

- a) il P.N.G.L.A. (Piano Nazionale di Governo delle Liste d'Attesa) 2019/2021, sul quale è stata sancita Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni del 21 febbraio 2019, è la normativa di riferimento in materia di liste d'attesa;
- b) Il PNGLA si propone di condividere un percorso per il Governo delle Liste di Attesa, finalizzato a garantire un appropriato, equo e tempestivo accesso dei cittadini ai servizi sanitari che si realizza con l'applicazione di rigorosi criteri di appropriatezza, il rispetto delle Classi di priorità, la trasparenza e l'accesso diffuso alle informazioni da parte dei cittadini sui loro diritti e doveri;
- c) la Regione Campania con D.C.A n. 52 del 4/7/2019, successivamente integrato e modificato con D.C.A. n. 23 del 24/01/2020, ha recepito l'Intesa e ha adottato il Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa 2019-2021;

Considerato che

- a) il P.N.G.L.A ha quale obiettivo principale quello di garantire che i tempi di attesa siano rispettati per tutte le prestazioni erogate dal sistema sanitario, in base alle classi di priorità;
- b) in tale ottica, il Medico prescrittore, di base o specialistico, deve indicare per le prime prestazioni sanitarie una delle seguenti quattro classi di priorità, che indicano il tempo massimo di attesa per ricevere la prestazione prenotata:
 - U – con attesa massima 72 ore;
 - B – con attesa massima 10 gg;
 - D – con attesa massima 30 gg per le visite e 60 gg per gli esami;



Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

- P – con attesa massima 180gg (fino al 31/12/2019, poi 120gg);
- c) il PNGLA (al punto 14) prevede che nei Piani regionali siano attivati dei “percorsi di garanzia/tutela” ovvero percorsi di accesso alternativi alle prestazioni specialistiche i quali prevedano che, qualora venga superato il tempo massimo di attesa a livello istituzionale, possa essere attivata una specifica procedura che permetta al paziente residente la possibilità di effettuare la prestazione presso un erogatore privato accreditato senza costi aggiuntivi;
- d) punto cruciale del PNGLA è la trasparenza e l’accessibilità. Il Piano, infatti, prevede (punto 20) che ogni Regione si doti di un sistema di prenotazione CUP online, aggiornato in tempo reale, che permetta di consultare i tempi di attesa per visite ed esami a valere sul SSR o nell’ambito della libera professione intramuraria;
- e) il PNGLA 2019-2021 sottolinea, a tal riguardo, l’importanza della comunicazione e della informazione sulle liste di attesa (in particolare con riguardo alla prenotazione e ai “percorsi di garanzia” in caso di sfioramento dei tempi massimi) attraverso sezioni dedicate e accessibili sui siti web regionali e aziendali, campagne informative, Uffici Relazioni con il Pubblico (URP), Carte dei servizi e la partecipazione di utenti e di associazioni di tutela e di volontariato;

Considerato, altresì, che

- a) in seguito alla pandemia, con il decreto-legge 73/2021 (convertito con modificazione dalla legge 106/2021) è stata introdotta una specifica normativa per il 2021 in materia di riduzione delle liste di attesa, poi successivamente prorogata per il 2022 e per il 2023. Tale normativa consente, tra l’altro, alle regioni di coinvolgere le strutture private accreditate nel perseguimento dell’obiettivo di smaltire il fabbisogno di prestazioni accumulatosi a causa del Covid-19, disponendo, conseguentemente, una rimodulazione dei Piani regionali per il recupero delle liste di attesa;
- b) la Regione Campania, pertanto, al fine di adeguare la propria disciplina alle ripetute modifiche intervenute nel quadro normativo nazionale in materia di liste di attesa, ha più volte aggiornato il piano operativo regionale per il recupero delle liste di attesa, da ultimo con la D.G.R.C. n. 379 del 29/06/2023;
- c) il vigente Piano operativo regionale per il recupero delle liste di attesa, in conformità a quanto disposto dalla normativa nazionale, prevede il coinvolgimento delle strutture private accreditate nel percorso di recupero delle prestazioni non rese a causa dell’emergenza pandemica, assegnando, a tal fine, alle strutture private un’integrazione dei tetti di spesa;

Rilevato che

- a) come denunciano le associazioni di tutela, risulta che molti cittadini non siano a conoscenza del loro diritto, nel caso in cui la lista d’attesa sia troppo lunga, di ricorrere al privato accreditato, oppure all’erogazione della prestazione in intramoenia, senza oneri aggiuntivi salvo la quota compartecipativa del ticket. In particolare, da un dossier curato dalla “Rete sociale No Box” emerge che *“L’utenza non è informata. Il problema delle liste di attesa è complesso ma s*



Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

la gente non sa che è suo diritto anche nel caso di sforamento delle classi di priorità finché i giorni è grave”;

- b) invero, stando alle denunce delle associazioni di categoria, riportate anche da organi di stampa, mancherebbe un sistema informativo trasparente e facilmente accessibile sulla procedura da seguire in caso di ritardo nell’espletamento della prestazione sanitaria richiesta. Si lamenta, al riguardo, l’assenza di una indicazione precisa per chi volesse rivolgersi, senza oneri a proprio carico, a strutture private convenzionate, oppure alle prestazioni in intramoenia, quando le strutture pubbliche non siano in grado di garantire il rispetto dei tempi massimistabiliti nei Piani Nazionale e Regionale di Governo delle liste d’attesa;

Tenuto conto che

- a) la cattiva gestione delle liste di attesa colpisce soprattutto le fasce deboli della popolazione, ovvero i cittadini a basso reddito e scolarità, arrivando a negare troppo spesso l’accesso tempestivo alle cure;
- b) la salute dei cittadini non può essere compromessa a causa di carenze strutturali e organizzative;
- c) al fine di ridurre i lunghi tempi di attesa tra la prenotazione e l’erogazione della prestazione bisognerebbe investire principalmente nelle misure volte a potenziare l’offerta pubblica, come l’apertura delle strutture anche nelle ore serali e durante il fine settimana, l’incremento dell’organico sanitario e amministrativo, la manutenzione o il rinnovamento della dotazione tecnologica e strumentale;
- a) tuttavia, nelle more del raggiungimento dell’auspicabile pieno efficientamento del sistema sanitario pubblico e per consentire il recupero delle prestazioni non erogate a causa dell’emergenza Covid-19, la normativa vigente in tema di *“percorsi di garanzia/tutela”* rappresenta un utile strumento di sostegno a salvaguardia del diritto alla salute dei cittadini;
- b) ove risultasse, quindi, fondata la denunciata carenza informativa con riguardo alle procedure da seguire per l’attivazione dei *“percorsi di garanzia”* in caso di sforamento dei tempi massimi delle liste di attesa, ne deriverebbe una lesione grave del diritto alla tutela della salute, soprattutto con riguardo alle fasce più deboli e fragili della popolazione;

Alla luce di tutto quanto su esposto CHIEDE di sapere

1. se sono state intraprese, o sono in corso di attuazione attività tendenti a rendere operative e trasparenti le procedure di informazione circa i diritti degli utenti in caso di impossibilità a fruire dei servizi sanitari pubblici nei tempi previsti dal Piano Regionale per il Governo delle Liste di Attesa;
2. se sono in atto campagne informative o se è prevista la creazione di punti informativi per gli utenti in merito alle modalità di rimborso per servizi richiesti presso strutture operanti in regime libero-professionale intramuraria o presso un privato accreditato, nell’ipotesi di sforamento dei tempi massimi delle liste di attesa.



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

F.to Saiello